Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100 TRAPANI
CAMPIONE

sped abb post gruppo bis 70%

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII NUMERO 36 37 - TRAPANI, 21 OTTOBRE 1981 UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

Pace, nostra ostinazione

La recente manifestazione per la pace organizzata a Comiso da uno pseudo comitato unitario presieduto dall'ex deputato comunista Cagnes ha suscitato polemiche e tanta perplessità e amarezza in quanti crediamo nei valori veri ed universali della pace. Perché la manifestazione di Comiso è stata indubbiamente una manifestazione di parte ad essa hanno partecipato soltanto comunisti e pduppini con pochi utili ingenui, mentre i radicali che pure vi hanno partecipato ne hanno criticato l'impostazione di parte e gli altri partiti si sono dissociati.

Non si può gridare «pace, pace» e imprecare contro uno dei due blocchi come se fosse l'unico responsabile delle minacce di guerra, non si può condannare il presunto «militarismo» della nuova amministrazione Reagan, la presunta «provocazione» americana, senza riconoscere il militarismo e le continue provocazioni sovietiche, non si può chiedere il disarmo americano e la soppressione dell'installazione dei missili americani senza chiedere contemporaneamente il disarmo sovietico e lo smantellamento dei missili sovietici puntati contro l'Europa.

Anche perché allo stato attuale il potenziamento bellico sovietico è superiore a quello americano. Contro le 572 testate nucleari che l'America si propone di installare in Europa esistono già 525 testate nucleari sovietiche puntate contro l'Europa e 195 ne saranno installate entro l'anno, mentre l'industria sovietica in atto produce 22 missili nucleari intercontinentali alla settimana, più altri mille antiaerei. Inoltre la Russia mantiene pronti all'intervento 4 milioni e 800 mila uomini, 180 divisioni corazzate e motorizzate, 50 mila carri armati, 20 mila pezzi di artiglieria, 5 200 elicotteri, 3 mila e 500 bombardieri o cacciabombardieri, 362 grandi navi da guerra, mentre la sua industria produce 500 carri armati al mese, 7 aerei o elicotteri al giorno, più di sei navi da guerra al mese, 5 500 mezzi blindati l'anno. Tutto questo potenziale bellico è superiore a quello dell'alleanza atlantica e nel settore centro-europeo, il rapporto è superiore di tre ad uno a favore della Russia. Se si grida contro l'America allora è perché, come scrive l'agenzia Tass, gli Stati Uniti mirano a conquistare «una superiorità militare» sull'Urss. Quella superiorità, aggiungiamo noi, che in atto non hanno. Allora sì al disarmo, ma a cominciare da chi è più armato!

Ma gli attentati alla pace non vengono solo dagli armamenti o dalla provocazione nucleare. Si attenta alla pace vietando il dissenso e soffocando le libertà individuali, intervenendo negli affari interni di paesi liberi, imponendo all'Afganistan con le armi un regime filosovietico, ostacolando in Polonia il nuovo e libero sindacato Solidarnosc ed effettuando manovre militari ai confini quasi a minacciare la invasione, sostenendo la politica guerrafondaia di Gheddafi, sostenendo la rivolta del Sahara con l'invio di missili Sam, artiglieria semovente, mitragliatrici pesanti ed altri mezzi. Tutti argomenti che sono stati assenti dalla manifestazione di Comiso e dai discorsi dei promotori. Manifestazione e discorsi che ricaccianno il mondo, come sostiene Elias Canetti Nobel per la letteratura, nella struttura psichica della guerra e lasciano in eredità la guerra e le prossime guerre.

Per noi cristiani la vera pace è innanzitutto una conquista dello spirito, un atteggiamento di umiltà e di eroismo insieme, è capacità di porsi come lievito nella massa dei popoli ad indicare un superamento di qualsiasi tentazione di contrasti e di interessi particolari, è coscienza che l'uomo non è il nemico da combattere e che la vera pace si identifica come ammonisce S. Paolo agli Efesini con Cristo «che in lui ha ucciso l'inimicizia» e «annunziò la pace a voi lontani e pace ai vicini».

Con fermezza e con ostinazione invocheremo la vera pace senza strumentalizzazioni di destra o di sinistra, pace degli spiriti, pace nelle famiglie, nelle relazioni sociali, premessa indispensabile per la pace fra i popoli.

Antonio Calcara

A PALERMO

La facoltà teologica

Con decreto della Congregazione per l'educazione cattolica è stata istituita a Palermo la facoltà teologica, inaugurata sabato dal Cardinale Pappalardo alla presenza di tutti i vescovi siciliani, del Presidente della Regione D'Acquisto, del Prefetto e di altre autorità civili, militari e religiose. Dopo i discorsi del Cardinale e del preside della facoltà don Crispino Valenziano, la prolusione è stata tenuta da S. E. Mons. Antonio Maria Javierre Ortas, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica.

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palme tel. 23 485

trapani

CANTÙ

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Natale Tartamella è morto

Domenica scorsa è deceduto a Trapani dopo anni di sofferenze, Natale Tartamella, già Sindaco della Città.

Da Castellammare del Golfo dove era nato 47 anni addietro, era venuto a Trapani quale dirigente dell'Unione Provinciale della CISL e si era subito distinto per dinamismo, intelligenza, raro equilibrio, affabilità e signorilità di modi.

Eletto consigliere comunale nel 1964 e confermato nelle successive elezioni del 1970 e del 1975, fu assessore e capo gruppo dc. Eletto Sindaco nel novembre del 1974 tenne la carica fino al luglio successivo per essere poi rieletto nel marzo del 1978 e fino al gennaio del 1980. Durante questo periodo prese la Presidenza del «Luglio Musicale Trapanese», carica che, ancora oggi ricopriva, adoperandosi efficacemente per potenziare questa nostra manifestazione lirica e riportarla all'antico prestigio.

Durante l'alluvione del 6 novembre 1976, tornando da Palermo dove si era recato con due impiegati del comune in missione alla Regione, la sua macchina fu travolta dalle acque e mentre un impiegato fu travolto e perse la vita, egli e Ignazio Naso rimasero per lungo tempo avvinghiati al guardrail in mezzo ad un fiume di acqua e di fango. Da allora un male rarissimo ed inguaribile attaccò le sue ossa, consumandolo lentamente.

Nel momento del dolore, piangendo anche noi il caro Amico prematuramente scomparso, esprimiamo alla Sra Lucia, ai figli Vito e Andrea, ai genitori, ai suoceri e ai parenti tutti tutta la nostra affettuosa e cristiana solidarietà.

ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE D'ALIA

Si inaugura «Medivini '81»

PALERMO — Si inaugura oggi alla Fiera del Mediterraneo la 3a Mostra-Mercato Propaganda Vini «Medivini 81», organizzata dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino. La cerimonia sarà aperta dal discorso ufficiale del Commissario dell'Istituto on. Vincenzo Occhipinti attuale Sindaco di Trapani, alla presenza dell'on. D'Alia, assessore regionale all'Agricoltura.

Dal 21 al 25 ottobre convergeranno alla Fiera del Mediterraneo operatori, cooperatori, cultori ed appassionati di vino: sarà tracciato il consuntivo della campagna viticola, si esaminerà l'andamento del mercato, si proporranno alla CEE le più idonee misure di intervento.

Sotto questo profilo è di particolare importanza a Palermo di una delegazione del Parlamento europeo, capeggiata dall'inglese Henry Plumb, presidente della Commissione agricoltura, per partecipare al «colloquio internazionale» che si terrà il 24 c.m. sul tema «Il vino prodotto mediterraneo nella politica comunitaria e in vista dell'allargamento dell'area del Mec», al quale parteciperà pure il Ministro dell'Agricoltura Bartolomei. L'incontro intende approfondire la questione vitivinicola europea, qui in Sicilia che è tra le regioni più interessate a questa problematica, specialmente dopo i recenti avvenimenti francesi. L'incontro sarà aperto da una relazione del prof. Vito Saccomandi, titolare della cattedra di economia dei mercati agricoli all'Università di Perugia ed esperto di problemi comunitari. Nel corso dei lavori l'Unione delle cooperative vitivinicole europee presenterà un pacchetto di proposte di modifica della regolamentazione in atto vigente.

Per tornare alla mostra, essa vedrà nei suoi padiglioni i migliori vini siciliani, accessori per le cantine, apparecchiature e prodotti per l'analisi e la valutazione del vino, pubblicazioni editoriali e, inoltre, offrirà ogni sera ai suoi visitatori spettacoli folkloristici gratuiti.

A Palermo, organizzato dall'Assessore Pirrotta

Torna il 'week-end in città'

Domenica prossima riprenderà il «week end in città», l'iniziativa del Comune di Palermo che tanto successo ha riscosso lo scorso anno e che consiste nella chiusura domenicale al traffico di alcune vie del centro, nella visita guidata e gratuita di musei e monumenti e nell'organizzazione di alcune manifestazioni culturali e sportive con libero accesso.

Il programma di queste manifestazioni sta per essere messo a punto dal dinamico assessore al turismo, sport e spettacolo dott. Angelo Pirrotta e verrà da noi pubblicato prossimamente.

Dopo anni di colpevole oblio, Palermo riscopre

Ernesto Basile e il «liberty»

Una caratteristica dell'Amministrazione Martellucci a Palermo è quella di aver posto a fondamento dell'azione amministrativa l'impegno culturale. Lo abbiamo sottolineato in occasione di altre manifestazioni, lo confermano le due manifestazioni di questi giorni che hanno riproposto ai dimentichi e a quanti hanno contribuito a cancellarlo un recente passato artistico, urbanistico e culturale di questa Città, una volta «felicissima».

La mostra «Palermo 1900», che si è inaugurata alla Galleria d'Arte Moderna, organizzata dal Comune ed in particolare dall'Assessore ai Beni Culturali Antonio Curatola e dall'Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo Angelo Pirrotta, con la collaborazione scientifica di Salvatore Boscarino, Rossana Bossaglia, Gianni Pirrone, Filippo Renda, Antonio Salvato, Ettore Sessa, Eva D. Stefano, Eliana Mauro e, per l'allestimento di Fabio Lombardo, ha offerto ad una folla veramente considerevole di visitatori una panoramica, come ha detto all'inaugurazione l'Assessore Curatola, di «ciò che era la struttura di un contesto cittadino dall'inizio del secolo fino agli anni trenta e lo rivela con documenti ed opere d'arte». Il Sindaco Martellucci da parte sua ha sottolineato che la mostra non è un episodio isolato ma rientra nel quadro della politica culturale condotta dall'attuale amministrazione che, fra l'altro, ha provveduto all'acquisto del teatro Garibaldi, alla ripresa dei lavori per il restauro del teatro Massimo e a deliberare la creazione di una biblioteca pubblica in ogni quartiere della Città.

Alla Galleria ha fatto gli onori di casa l'Assessore Angelo Pirrotta che ha accompagnato le Autorità a visitare la rassegna nella quale figurano progetti, disegni, fotografie, mobili, abiti, particolari architettonici della Palermo «liberty» oggi purtroppo in massima parte scomparsa, sacrificata dalla speculazione edilizia di questo dopoguerra che ha distrutto le opere d'arte per sostituirle con i «mostri» di cemento armato. Basile, Ugo, Spatrisano, Geraci, Damiani Almeyda sono tra gli autori di quella che fu definita la capitale dell'*art nouveau*.

Al foyer del Teatro Massimo sabato si è inaugurata la Mostra «Ernesto Basile architetto», organizzata dalla Biennale di Venezia dove è stata aperta dal luglio all'ottobre del 1980. All'inaugurazione dell'edizione palermitana, curata da Paolo Portoghesi, Antonio De Bonis e Salvo Lo Nardo, erano presenti il Sindaco Martellucci e l'Assessore Angelo Pirrotta, autorità professionisti, cultori d'arte, cittadini e tanti giovani. La Mostra, alla quale, come si legge nella presentazione, «l'ex Presidente della Regione Siciliana, Piersanti Mattarella, con notevole sensibilità culturale aveva dato la sua adesione» è stata realizzata dalla Biennale di Venezia con la collaborazione di Umberto Di Cristina, Gianni Pirrone, Paolo Portoghesi e Antonio De Bonis del Comune di Palermo del Sovrintendente del Massimo, del Preside della Facoltà di architettura dell'Università di Palermo che ha messo a disposizione i materiali della «Dotazione Basile» e della famiglia Basile che ha messo a disposizione i materiali dell'archivio Basile.

SOTTOVOCE

IL SALARIO FAMILIARE

Fra le mozioni approvate dal Congresso Nazionale della CISL ve n'è una che, ponendosi nel solco della tradizione sociale cristiana e del magistero della Chiesa, chiede per i lavoratori italiani il salario familiare, cioè la «giusta mercede» in rapporto non solo alla qualità del lavoro, ma anche al carico di famiglia, essendo del tutto insignificanti le attuali quote di aggiunta di famiglia.

È un provvedimento di giustizia sociale che, stranamente, oltre un trentennio di governi e di parlamenti a maggioranza cristiana non ha saputo o voluto realizzare, creando invece quella «giungla retributiva» alla quale nessuno ha avuto il coraggio di porre mano. Anzi, non alcuni anni addietro è stata disposta un'indagine conoscitiva (formula nuova per gabbare il prossimo) che sarà costata miliardi in tonnellate di stampati inviati a tutti gli uffici e a tutti gli Enti pubblici e privati ed in ore di lavoro per la compilazione, ma chissà in quale magazzino questo materiale è andato a finire!

Così ad esempio da qualche parte si sostiene che la scala mobile non si tocca, come se fosse un dogma, ma è il meccanismo che va modificato, un meccanismo che frega, come sempre le famiglie numerose e con un solo reddito di lavoro. È stato infatti calcolato che la retribuzione di un lavoratore con tre persone a carico, considerato l'aumento del costo della vita e l'inflazione in un anno, sia pure con l'aumento dei punti di contingenza, perde un potere di acquisto di circa 400 mila lire, mentre se nello stesso nucleo familiare si hanno due redditi di lavoro, in un anno, grazie all'aumento dei punti di contingenza, il potere di acquisto di quella famiglia aumenta di circa 400 mila lire.

È giustizia questa?

L'OMERTÀ

Siamo nella spirale della violenza. La delinquenza comune e politica progredisce quasi indisturbata. Napoli e Palermo si contendono il primato dei morti ammazzati. Polizia, carabinieri, magistrati sembrano impotenti e la percentuale dei delitti impuniti si fa sempre più alta. Quando si pensa che in Germania gli autori del 96 per cento dei delitti vengono assicurati alla giustizia ed in Francia il 65 per cento, le nostre percentuali del 10 per cento circa sono traumatizzanti.

È stato chiesto ad un funzionario di polizia tedesco il motivo dei loro successi. Ha risposto: la nostra efficienza e la collaborazione dei cittadini.

Non entriamo nel merito dell'efficienza delle nostre polizie, non per gli uomini, ma per i mezzi scarsi e non al passo con i tempi.

Vogliamo chiederci perché il cittadino italiano non collabora, perché l'o-

(segue in ultima)

REGIONE SICILIANA
Assessorato Agricoltura e Foreste
Assessorato Cooperaz Commercio Artigianato Pesca
Istituto Regionale della Vite e del Vino
Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo

MEDIVINI '81

3ª MOSTRA MERCATO PROPAGANDA VINI

FIERA DEL MEDITERRANEO
PALERMO 21-25 OTTOBRE 1981

PROGRAMMA

21 ottobre
ore 11 - Sale dei Congressi
Inaugurazione ufficiale, indirizzi di saluto del Presidente della Regione Siciliana, on Mario D'Acquisto

22 ottobre
ore 10 - Convegno dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali della Provincia di Palermo sul tema
«L'irrigazione della vite in Sicilia»
Relatore il dott Vito Lombardo, ricercatore C N R

23 ottobre
Incontri, convegni e tavole rotonde di Associazioni e Clubs enologici

24 ottobre
ore 10 - Colloquio internazionale sul tema
«Il vino, prodotto mediterraneo, nella politica comunitaria e in vista dell'allargamento dell'area del MEC»
Interverranno il Ministro dell'Agricoltura Sen Giuseppe Bartolomei ed esponenti del Parlamento Europeo e della Commissione CEE
Relazione introduttiva del prof Vito Saccomandi, titolare della Cattedra di Economia dei Mercati Agricoli della Facolta di Agraria dell'Universita di Perugia

25 ottobre
ore 10 - Giornata dell'Associazione Enotecnici italiani, sul tema
«L'impegno degli Enotecnici per la conquista dei mercati internazionali dei vini italiani»

MANIFESTAZIONI COLLATERALI
— Enoteca per la vendita promozionale dei vini
— Escursioni e visite tecniche a cantine sociali ed aziende vitivinicole dell Isola
— Spettacoli folkloristici serali gratuiti per i visitatori della Mostra

A TRAPANI

Concorso di musica da camera

Dal 20 al 25 ottobre prossimo si svolge a Trapani il primo concorso internazionale di musica da camera, organizzato dalla Amministrazione Provinciale di Trapani in collaborazione col conservatorio di Musica «Vincenzo Bellini».

Al concorso che prevede l'assegnazione di premi per complessive L 8 250 000 hanno chiesto di partecipare 26 gruppi musicali, provenienti da Stati Uniti d'America Giappone, Cecoslovacchia, Inghilterra Germania occidentale, Unione delle repubbliche sociaiste sovietiche e Italia.

Le musiche eseguite dai complessi (duo trio e quartetto) secondo il regolamento del concorso dovranno essere originali, cioè senza trascrizione, e dovranno appartenere al repertorio classico, romantico, moderno e contemporaneo.

Le selezioni e le prove finali saranno effettuate da una giuria internazionale composta dai musicisti Conrad Klemm di Roma, Rudolf Klepac di Zagabria (Jugoslavia), Antonino Titone ed Eliodoro Sollima di Palermo, Jean Furnier di Parigi, Antonio Janigro di Milano e Karl Seeman di Friburgo (Germania Occidentale).

Della giuria faranno parte anche il presidente della Provincia di Trapani, prof Luciano Messina, e tre consiglieri provinciali (Andrea Calamia, Ornella Di Bella e Gaetano Marini).

Fiocco azzurro in casa Lupo

TRAPANI — La casa del nostro collaboratore tipografico, Antonio Lupo lunedì 12 ottobre scorso, è stata allietata dalla nascita del quartogenito, un vispo e grazioso bambino, cui è stato imposto il nome di Alessandro Mirko.

Ai felici genitori signora Anna Maria e Antonio, le nostre più sentite congratulazioni al piccolo Alessandro il nostro più affettuoso benvenuto e l'augurio di una vita piena di successi.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

La Regione siciliana per l'agricoltura

L'agricoltura siciliana si trova certamente ad una svolta fondomentale per effetto prevalentemente delle scelte operate in ordine alla pecularieta della nostra terra, della sua posizione geografica, al centro del Mediterraneo, della nostra realtà sociale ed economica.

Se la Regione in questi decenni di autonomia ha certamente inciso nel settore agricolo e certo che ancora di piu lo ha fatto nel corso di questultima legislatura. Ciò è potuto avvenire per diversi motivi, non ultimo per la divenuta consapevolezza della centralita dell'agricoltura da parte del contesto politico regionale.

Il coinvolgimento del governo e di tutte le forze politiche regionali in una interpretazione della centralità che non fosse la solita politica di sostegno e di assistenza ad una agricoltura asfittica e male organizzata, è merito prevalente di alcuni uomini, che si sono battuti per uno sviluppo ed un allineamento a quei modelli che la Comunità Europea ha delineato nelle sue direttive, tutte recepite dalla Regione.

Impegnativo è stato lo sforzo per dare al settore agricolo quell'impulso che lo facesse uscire dal tunnel della crisi, dell'abbandono delle terre, del l'isolamento delle zone interne, della insufficienza dei mezzi finanziari e tecnici, nella quale negli ultimi anni rischiava di trovarsi. Significative sono a questo punto le cifre che danno appunto la dimensione di quanto si è fatto.

OPERE STRUTTURALI

Per la elettrificazione rurale si è approntato un programma con un impegno di spesa pari a circa 66 miliardi ai quali vanno aggiunti oltre 13 miliardi a carico dell'Enel con un intervento globale di oltre 69 miliardi. Per l'irrigazione nell'ultimo quinquennio sono state realizzate opere per 608 miliardi distribuiti tra invasi collinari dighe e sistemi idrici. L'onere finanziario per la viabilità rurale è stato di 155 miliardi, con una rete di 411 km.

SETTORE PRODUTTIVO

È stata svolta una intensa attività legislativa determinata non solo dalla volontà di proseguire nelle azioni per lo sviluppo ed il consolidamento per il settore agricolo e in coerenza con gli indirizzi programmatici della Regione, anticipatori anche della programmazione agricola nazionale, ma altresì dalla necessità di intervenire con urgenza per alleviare i danni provocati da eventi calamitosi naturali, come gelate, siccità allagamenti.

Non sono mancate provvidenze legislative per il settore zootecnico per quello della meccanizzazione agricola della commercializzazione, della viticoltura.

Per quanto riguarda la dimensione dei sostegni, ecco alcune cifre *per le serre*, contributi in conto capitale per 60 miliardi e in conto interesse per 2 miliardi *per l'agrumicoltura*, 20 miliardi per 3 500 ettari per azioni di affiancamento al «piano agrumi». Oltre 29 miliardi in applicazione della L R n 24 e oltre 11 miliardi in applicazione della L R n 74 20 miliardi per la realizzazione di nuovi impianti, 35 miliardi per la limonicoltura, in complesso interventi per 116 miliardi.

Come si è visto una massa di interventi qualificati che tendono a mettere al riparo dai flussi della crisi quelle aree che possono vantare produzioni qualificate come quelle di Trapanes, e soprattutto di Marsala, dove grazie anche all'intervento pubblico si è riusciti a consolidare l'esistente, allargando le possibilità di uno sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni stesse.

Si aggrava la crisi degli agrumi siciliani

PALERMO — Pur producendo quasi tre quarti degli agrumi italiani (circa 20 milioni di quintali annui) la Sicilia stenta a mantenere la sua posizione sul mercato europeo, insidiata sempre piu pericolosamente dalla concorrenza degli altri paesi produttori che si affacciano sul Mediterraneo (Israele Spagna, Marocco, ecc)

Le cause sono molte e complesse e vanno dalla frammentazione aziendale all'alta diffusione delle varieta mediocri, dai costi eccessivi dell'acqua irrigua dei pozzi privati alla carenza di manodopera dalla lentezza del processo di ammodernamento degli impianti alla polverizzazione dell'offerta ed alla scarsa conoscenza delle esigenze dei mercati e dei consumatori

L'80 per cento circa di tutta la produzione agrumicola isolana trova sbocco sui mercati nazionali ed esteri, mentre la restante parte viene avviata all'industria di trasformazione per l'estrazione di succhi, essenze ed oli In condizioni normali le esportazioni interessano per il 50 60 per cento i limoni, per il 30 40 per cento le arance e per il 2 4 per cento i mandarini

Nel 1978 sono stati esportati circa un milione e 200 mila quintali di arance, un milione e 900 mila quintali di limoni ed oltre 72 mila quintali di mandarini

La destinazione continua ad essere prevalentemente l'area europea che assorbe sia pure con qualche difficolta, circa il 17 5 per cento dell'intera produzione siciliana, mentre lo sbocco nei paesi extra euro

(segue in ultima)

La BANCA SICULA S p A. - Trapani

BANDISCE IL CONCORSO PER IL
PREMIO DI STUDIO
«CAV DEL LAV ING GIACOMO D'ALI' STAITI»
AL PREMIO DI L 3 000 000 POSSONO CONCORRERE I GIOVANI CHE

— non abbiano superato il 25 anno di eta,
— abbiano conseguito negli anni accademici 1979 80 e 1980 81, col massimo dei voti e la lode, la laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze Bancarie e Assicurative, presso Universita statali della Sicilia, svolgendo la tesi su un argomento di una disciplina che abbia attinenza con l'attività bancaria e assicurativa

Le domande dovranno essere inviate entro il 15 12-1981 con plico postale raccomandato

Per informazioni rivolgersi agli stabilimenti della Banca

ENTE AUTONOMO DEL PORTO - PALERMO

APPALTO CONCORSO

Si avverte che sarà esperito presso questo Ente l'appalto concorso per i lavori di costruzione di un impianto di degasificazione per navi cisterne e trattamento morchie delle acque di zavorra, da eseguire nel porto di Palermo per l'importo presunto di lire 16 miliardi, con il sistema previsto dalla legge n 584 dell'8 agosto 1977 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art 24 1° comma, lettera b della citata legge

Le imprese iscritte all'albo nazionale degli appaltatori per la categoria 11 e classificazione 0 possono chiedere di essere invitate, facendo pervenire, entro il giorno 26 11 1981, all'Ente Autonomo del Porto di Palermo, via P pe di Belmonte n 1/c CAP 90139 Palermo apposita richiesta redatta in lingua italiana, unitamente alla documentazione elencata nell'avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale dela Repubblica Italiana n 265 del 26 9 1981

La richiesta non vincola l'Amministrazione

Il Presidente Avv Santi Cacopardo

A GANCI

Convegno dell'ASAEL

L'ASAEL (Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali) ha ripreso la propria attivita dopo il periodo feriale, con un interessante convegno svoltosi a Gangi, sulle Madonie, avente per tema «Il bilancio degli Enti Locali alla luce della nuova normativa».

Le relazioni sono state tenute dalla dott ssa Giuseppina Terranova dal dott A Salvatore Arcidiacono, mentre due comunicazioni testimonianze sono state svolte dall'ing Bartolo Fazio consigliere della Comunita Montana delle Madonie e dal dott Pietro Restivo, consigliere comunale e già Sindaco di Gangi

Molti sono stati gli amministratori e gli operatori intervenuti Il convegno ha inteso focalizzare nel quadro complessivo della problematica degli enti locali, le questioni riguardanti il bilancio chiarendo dubbi e perplessita e soffermandosi anche sul ruolo e sulle prospettive della Commissione Regionale Finanza Locale

Il neo deputato regionale, on Francesco Giuliana, è piu volte intervenuto nel corso del

R L P

(segue in ultima)

MEDIVINI '81

3ª MOSTRA-MERCATO PROPAGANDA VINI

PALERMO, 21 - 25 ottobre 1981

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani

presenta la più qualificata produzione dei vini della provincia di Trapani

ESPOSIZIONE e DEGUSTAZIONE nel Padiglione n. 22
Stand n. 24.

Ritorna il latino all'antico valore?

Veniamo a conoscenza di un interessante esperimento che avviene in Francia, diretto a considerare l'insegnamento del latino non soltanto come lingua storico-archeologica che ci fa conoscere quanto è rimasto nel corso dei venti secoli, di opere classiche poetiche storiche filosofiche e scientifiche, ma anche come lingua con la quale si può comunicare nei nostri giorni con genti e popoli di tutto il mondo di avvenimenti contemporanei.

La lingua latina è ancora oggi considerata «morta» perché si ritiene erroneamente che con essa non si potrebbe parlare e scrivere di fatti contemporanei, principalmente per la creduta mancanza di un vocabolario latino di parole nuove nei vari tempi che negli antichi scrittori classici nei successivi fino al secolo scorso, conoscevano ed anche per il tono del periodare e del versificare latino diverso naturalmente dal periodare e versificare nelle varie lingue moderne.

Ebbene queste credenze vengono oggi dichiarate false e demolite da una scolaresca liceale statale francese, la quale mentre segue il programma prescritto dal Ministero avvalendosi della facoltà di sperimentazioni concessa nel programma, svolge un aggiuntivo suo proprio intento di parlare e scrivere latino di fatti odierni, quotidiani, domestici.

Ed è pure interessante sapere che questo nuovo sistema di studiare e di insegnare il latino non è un fatto isolato, episodico del liceo francese di cui parliamo. Analogo sistema è ora seguito anche in un liceo svizzero ed in uno belga, i quali, a somiglianza del francese, pubblicano giornaletti scritti in latino dagli alunni, in prosa e poesia, in disegni e fumetti che, inviati a sondaggio in tutte le parti del mondo, licei ed Università dove si studia il latino, provocano scambio non soltanto di lettere latine ma anche di nastri magnetofonici e di filmetti cinematografici parlati in latino, nel latino di Cesare o di Plinio o di Aulo Gellio o di Agostino, Boezio, Erasmo, Linneo ecc. comprensibile in ogni parte del mondo.

Per alimentare «la fiaccola» della Latinità per stimolare lo studio della lingua latina, ci sono, dovunque, in ogni nazione, istituti ed accademie come in Italia l'Horatianum di Roma, il Virgilianum di Mantova, in Romania l'Ovidianum, ecc., c'è ancora in Italia qualche Università, c'è a Roma l'Istituto Studi Romani che ogni anno indice il Certamen Capitolinum, in Vaticano c'è la fondazione Latinitas, che pubblica la ben nota rivista detta «Latinitas» e promuove ogni anno il Certamen Poeticum Catullianum, ci sono la rivista francese «Vita Latina» della Sorbona, e la rivista tedesca «Vox Latina» dell'Università di Saarbrucken, insomma non mancano ovunque iniziative per promuovere il culto della Latinità e lo studio della lingua latina, come ancora a Roma, nella Pontificia Università salesiana l'istituto Altioris Latinitatis e le pontificie università Gregoriana, la Lateranense, l'Angelicum, il Seraficum ecc. ma son tutti diretti ad adulti, professori e studiosi. Nulla o poco per i giovani, solo da qualche anno i due classici «Capitolinum» e «Vaticanum» hanno consentito ai giovani di cementarsi in composizioni latine, giovani per lo meno universitari. Nel liceo francese di Pau (nel Bearnese) invece sono i ragazzi che operano e invitano ad operare i loro colleghi di tutto il mondo. Essi hanno fondato una rivista latina, col titolo di M A S (cioè Memento audere semper = ricordati sempre di osare) che, dopo il primo numero tanto interesse ha suscitato, come appare nel secondo numero, provocando la fondazione di un analoga rivista a Zurigo, denominata «Rumor Varius», e a Mons nel Belgio di altra analoga rivista denominata «Nunc est gaudendum» ed è interessante rilevare che a queste riviste di Latinità giovanile partecipano anche adulti non professori di Latino ma amanti del latino, come architetti (Gian Carlo Rossi via Goldoni 32 Milano) medici come Federico Veglio (via S. Martin di Corleans, 10 Aosta), ingegneri, magistrati, avvocati, industriali, agricoltori.

Purtroppo il mondo odierno della latinità non è schierato su un'unica linea di solidarietà, esso è diviso in due linee: quella della latinità classica accademica, storico-archeologi

ANTONINO «MME'

(segue in ultima)

La TV gli renda giustizia sul serio

Stanlio e Ollio... e furono subito risate

Poco più di un decennio la televisione italiana in un ciclo intitolato «La comica finale» si occupò dei migliori attori comici del cinema muto americano. Ricordo che vi erano inclusi i migliori, quelli, per inciso, usciti dalla scuderia di Mack Sennett, il «re delle comiche», attore e regista egli stesso, creatore assoluto degli insegnamenti scatenati dei poliziotti, delle «bathing beauties» (bellezze balneari) e, naturalmente delle famose «torte in faccia». Di volta in volta sfilarono sul piccolo schermo Ben Turpin (lo strabico), Fatty Arbucke (il grassone), Harry Langdon (il timido), Slim Summerville (lo spilungone) e il più grande di tutti Charlie Chaplin, nonche altri attori che si erano distinti senza il sostegno di Sennett come Buster Keaton (faccia di pietra), Max Linder (l'aristocratico), Larry Semon (ribattezzato da noi «Rodolino») e, infine, Stan Laurel e Oliver Hardy, detti anche «Crick» e «Crock» ancor più noti come Stanlio e Ollio.

Allora, come oggi, la coppia comica più amata da due generazioni di spettatori continua ad essere ignorata, destinata per l'ennesima volta a svolgere un ruolo di tappabuchi come appunto è accaduto nel recente ciclo televisivo dedicato all'ex bambina prodigio Shirley Temple il lunedì sera.

Questa ingiustizia della TV di Stato, che non ha mai pensato di raccogliere i loro film più rappresentativi sia muti che sonori (alcuni biografi sostengono che ne hanno interpretato oltre 150) per riproporli in una retrospettiva organica così come per il passato è stato fatto per la maggior parte dei comici teste citati, ci ha spinto a ripercorrere — se non altro con l'inchiostro — le tappe della loro movimentata ultra trentennale carriera.

Diversamente da come molti credono, i due attori sono di nazionalità diversa. Stan Laurel il cui vero nome è Arthur Stanley Jefferson, è inglese, mentre Oliver Norvell Hardy è americano.

Come la maggior parte dei grandi professionisti del cinema, anche i nostri «allegri eroi» prima di costituire il duetto più celebre del cinema comico americano, dovettero entrare da diverse porte di servizio allorché le loro strade si unissero per la definitiva consacrazione.

Stan Laurel (il magro), per esempio proveniva dal circo e dal *music-hall* e intorno al 1913 faceva parte della compagnia di pantomima di Fred Karno in tournée dall'Inghilterra negli Stati Uniti. Della stessa compagnia faceva parte un'altro giovane attore comico Chaplin, era un timido, non aveva fretta di «arrivare» e, soprattutto, non aveva il senso degli affari come il celebre omino Scelse quindi, la strada del *vaudeville* dove lavorò sodo per alcuni anni finche non fu notato da un altro produttore di film comici, l'unico che poteva tener testa al mercato monopolizzato da Sennett.

Oliver Hardy (il grasso), proveniva da una famiglia borghese, suo padre, brillante avvocato di Atlanta, in Georgia, morì giovane. Fu quindi la madre di Oliver a prendere le redini della famiglia, aprendo un albergo che le consentì di allevare il piccolo Oliver nel migliore dei modi: università, conservatorio, accademia militare. Ma Oliver si sentiva attratto soltanto dal cinema sin dai tempi in cui sua madre trasferitasi in un'altra città Milledgeville, vi aprì il primo locale cinematografico. Fu così che decise anche lui di tentare la via di Hollywood.

Ad unire i due attori fu Hal Roach, un «pioniere» del cinema, l'unico rivale di Mack Sennett il quale prima di darsi al cinema, giovanissimo, aveva preso parte alla corsa all'oro in Alaska. Roach come Sennett aveva riunito attorno a se un considerevole stuolo di attori eccezionali, ma a differenza di Sennett, nella manica non aveva un asso come Charlie Chaplin. Doveva quindi, pensare a qualcosa di nuovo, di originale qualcosa che potesse contrastare il successo strabocchevole del beniamino sennettiano. Pensò allora, di unire una coppia di comici che a solo vederli dovevano far ridere gli spettatori. Così fu quando a ciascuno dei due Roach affidò ruoli ben definiti. Stanlio doveva raffigurare il tipo stordito sempre con la testa tra le nuvole, lo sbadato piagnucoloso e fitone che procura un sacco di pasticci ai danni del compagno, mentre Ollio con i suoi lineamenti rotondi e aggraziati del volto, era il tipo ideale per accollarsi tutte le sventure di ogni sorta e suscitare di conseguenza le più matte e imprevedibili risate.

Il loro primo vero film che l'impose alla attenzione del grosso pubblico fu *Metti i pantaloni a Philip*, girato nel 1927 da Roach, in cui Stanlio nei panni di uno scozzese sbarcato in America, combina un sacco di guai allo zio Ollio. Intanto l'avvento del sonoro era alle porte e Laurel e Hardy continuavano a mietere successi. Con il primo film sonoro di Al Jolson *Il cantante di Jazz* la tecnica cinematografica venne completamente rivoluzionata e per molti attori, fintanto che non fu inserito il doppiaggio, significò la catastrofe. Attori all'apice della carriera per via della loro voce inespressiva, di punto in bianco si trovarono sul lastrico. Per i comici valorosi come Buster Keaton, Max Linder, Harold Lloyd, Harry Langdon ed altri significò la fine della carriera e anche il grande Chaplin al principio non nascose la sua avversione al sonoro, sostenendo come l'unica

BALDO VIA

(segue in ultima)

Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA

Marco Ferreri, il regista «scomodo» del nostro cinema a cinquant'anni suonati sembra arrivato al traguardo della sua corsa cinematografica. Ormai è da anni che mescola e rimescola con lacerante monotonia le stesse «storie», gli stessi temi che trovano l'uomo sistematicamente soggiogato dall'ideologia, dal sesso, dalla morale, dal capitale, dall'ordine costituito e dalle ipocrite convenzioni sociali.

Di tanto in tanto il regista milanese, con sgradevole efficacia, ha centrato il bersaglio, lasciando al suo passaggio terreno che scotta per i film *La donna scimmia*, *L'ape regina*, *Il seme dell'uomo*, *La grande abbuffata*, *L'ultima donna*, *Ciao maschio* e *Chiedo asilo*.

Storie di ordinaria follia non si sottrae al suo modo di concepire il cinema, un cinema attraverso il quale le immagini gelide di morte si fanno sempre più incalzanti e dove la fine del mondo, l'apocalisse inevitabilmente bussa alle porte. Anche in quest'ultima sua «fatica» Ferreri scruta, descrive, inventa metafore velenose e, alla fine, come negli ultimi suoi film (a partire da *L'ultima donna*), sogna il paradiso terrestre su una spiaggia deserta.

Il titolo è ricavato dall'omonimo romanzo di Charles Bukowski, un'autobiografia del poeta «arrabbiato» che ha scritto alcuni episodi, raccontati nel film in prima persona, vissuti in un'America «nuda e cruda», al centro di un campionario umano di violente, scellerate, disperate e dolcissime creature. Protagonista del film è un poeta ubriacone che vive all'ombra del suo successo come un emarginato dal consorzio umano, in mezzo alla strada come un vagabondo, attaccandosi a tutte le sottane che gli vengono a tiro e, soprattutto, alla bottiglia. Sesso e alcool sembrano la sua ragione d'essere fin quando non incontra Cass, prostituta giovane e bella, che gli fa ritrovare la volontà di scrivere e la gioia di vivere. Ma la loro storia d'amore avrà un tragico epilogo. Cass, colta da un'improvvisa crisi esistenziale, si toglierà la vita durante l'assenza dell'anziano poeta che si era recato a New York per redigere un contratto di lavoro con una casa editrice.

Storie di ordinaria follia, come dicevamo all'inizio, non rivela argomenti nuovi che già non conoscevamo della problematica di Ferreri e anche i personaggi secondari che ruotano attorno ai protagonisti non sono tanto originali e convincenti da farne degli esponenti, amari e violenti della democratica e supercivilizzata America.

Quanto ai protagonisti Ben Gazzara, nel ruolo del poeta beone, dimostra di essere in splendida forma da quando il regista John Cassavetes, suo inseparabile amico fra l'altro, l'ha rilanciato nei suoi ultimi film. Ornella Muti, invece, nonostante i suoi occhi enigmatici rispondano al temperamento misterioso della giovane prostituta, non riesce a prendere il volo necessario che si addice ad una vera attrice.

PER AMORE E PER DENARO

Questo nostro giudizio su Ornella Muti, un'attrice ancora troppo giovane per «decollare», ci viene avallato dalla prova dimostrata nel suo primo film hollywoodiano *Per amore e per denaro* del regista James Toback. Il film narra il contrasto tra un multimiliardario e un giovane presidente di uno Stato latino-americano che vorrebbe nazionalizzare le miniere. Per ostacolare il piano politico il miliardario si serve di un suo vecchio amico, inserendo nel «gioco» anche la ricca e giovane moglie. Tra questi due nasce improvvisa una «love story» condita da musica romantica, bei paesaggi e costumi di lusso. Il risultato è il classico, nauseabondo polpettone, un fumettone versione hollywoodiana di remota memoria, stile anni cinquanta.

Per amore e per denaro è stato lanciato sui mercati internazionali come «il primo vero film che inaugura la stagione cinematografica 81-82», se tutti i film che vedremo nei prossimi mesi saranno come questo c'è proprio da stare allegri.

BANCO DI SICILIA

Nuova filiale a Londra

Una nuova filiale del Banco di Sicilia è stata aperta a Londra L'Istituto di credito siciliano è presente nella City sin dal 1955 con un ufficio di rappresentanza, che ora si trasforma in unità operativa al servizio della clientela nazionale ed internazionale maggiormente interessata ai finanziamenti in eurodivise e alle molteplici forme di assistenza fruibili sulla più importante piazza finanziaria del mondo

Si tratta di un passo avanti di notevole portata che il Banco compie per rafforzare la sua posizione sul mercato All'apertura a Londra seguiranno nel 1982 quelle della Filiale di Francoforte e di un nuovo Ufficio di Rappresentanza a Monaco di Baviera

La cerimonia d'inaugurazione ha avuto luogo oggi 21 ottobre con un ricevimento all'Hotel Savoy al quale erano presenti per il Banco il presidente prof Parravicini, il vice presidente Lagumina, il vice direttore generale Micciche e il dott Salamone, direttore centrale per l'estero e gli studi economici e finanziari

Per l'occasione erano a Londra anche le maggiori autorità siciliane il presidente della Regione D'Acquisto il presidente dell'ARS Lauricella e assieme ad essi l'ambasciatore d'Italia Cagiati, il console generale Fuxa, il delegato della Banca d'Italia dott De Novellis e gli esponenti del mondo economico e bancario italiano e inglese

E' anche prevista la visita della delegazione siciliana al nuovo Centro Commerciale dell'ICE (Istituto per il Commercio Estero) a Londra, dove le Autorità e gli invitati saranno accolti dal direttore Mancini

I francobolli della "Mormino"

A proposito dei francobolli del Banco di Sicilia la cui vendita all'asta è stata sospesa, è opportuno fare presente che il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nell'aprile del 1980 aveva deciso di procedere alla vendita degli stessi sia per la complessità delle cure necessarie ad evitare che tale patrimonio culturale si potesse deteriorare sia con il proposito di investire il ricavato della vendita nell'acquisto di altre opere d'arte da inserire nelle già esistenti raccolte conservate presso la Fondazione Mormino nel palazzo di Via Roma

Di fronte all'atto formale di diffida ora pervenuto dalla Regione Siciliana il Banco non poteva non restare sensibile e si è quindi dovuti venire nella determinazione di sospendere l'asta

I francobolli della raccolta quindi troveranno una adeguata collocazione tra le raccolte d'arte della Fondazione Mormino per le quali è prevista al più presto una nuova migliore sistemazione nella Villa Zito sita tra le vie Liberta e Notarbartolo L'immobile, di proprietà del Banco, è infatti da tempo in corso di ristrutturazione con lo scopo di farne la sede di rappresentanza dell'Istituto oltre che la sede di manifestazioni di cultura adeguata al prestigio del Banco stesso e della città di Palermo E' prevista infatti la sistemazione a Villa Zito del piccolo museo della Fondazione Mormino che conterrà, oltre le raccolte archeologiche di stampe libri rari, di ceramiche antiche in atto esposte nel palazzo di Via Roma anche i francobolli dell'800 di Napoli e Sicilia

L'importanza dell'alimentazione in zootecnia

VERONA (SeSta) — In una zootecnia moderna in cui si tende a massimizzare la produzione, l'alimentazione assume una rilevante importanza soprattutto se vista nel quadro del disavanzo della bilancia agricola che nel nostro paese l'anno scorso, ha raggiunto i novemila miliardi di lire Nel panorama agricolo la zootecnia costituisce uno dei rami più robusti e insieme delicati ogni intervento volto a potenziarlo si risolve in sostegno all'intera economia italiana

Fino a qualche anno fa si considerava sufficiente che la razione alimentare destinata agli animali, in particolare ai bovini fosse bilanciata per questo motivo si riteneva che nella dieta fossero presenti in giuste proporzioni tutti gli elementi nutritivi di cui l'organismo ha bisogno oggi che le tecniche di indagine si sono perfezionate si constata che le esigenze sono più di qualità che di quantità E' infatti dimostrato che i vari componenti nutritivi possono avere tra di loro un'azione sinergica e, in alcuni casi una influenza depressiva per l'una o l'altra delle produzioni giungendo addirittura a provocare disturbi e inconvenienti seri e preoccupanti

Per fare il punto sulla situazione dell'allevamento del bovino da carne si è svolto alla 83a Fieragricola di Verona un convegno promosso dalla Gloria margimi, al quale hanno preso parte numerosi ricercatori studiosi, allevatori

Lavori introdotti dal prof Parigi Bini ordinario di Zootecnia dell'Università di Padova che ha parlato della produzione e dell'impiego del insilato di mais alimento fra quelli di più largo uso negli allevamenti intensivi di bovini di carne In particolare ha sottolineato alcuni aspetti relativi alle micotossine (malattie causate da specifici funghi) che si possono trovare nelle masse foraggere

Il dott Padoa, nutrizionista della Gloria ha invece ricordato i programmi alimentari del gruppo per i bovini da carne, evidenziando l'impostazione differenziata della alimentazione negli animali in quanto ruminanti e quindi, in grado di trasformare il cibo Gli schemi fondamentali della Gloria — ha detto il relatore — si sviluppano essenzialmente su due linee quella che riguarda lo svezzamento durante il quale si impiega un mangime completo con aggiunta di piccole dosi di latte in polvere e foraggi e quella dell'accrescimento e dell'ingrasso, per il quale si utilizza un nucleo proteico vitaminico oppure si somministrano 4 kg di mangime con silomais a volontà

Un intenso dibattito nel corso del quale sono affiorati tra l'altro gli echi delle recenti polemiche sull'uso degli estrogeni per il rapido ingrasso dei bovini, ha chiuso il convegno

DALLE ALTRE PAGINE

Convegno dell'ASAEL

(segue dalla seconda)

dibattito sia per portare il contributo della sua esperienza di amministratore comunale sia per assicurare di voler rendersi interprete, all'ARS, delle molteplici esigenze degli Enti Locali siciliani

Ha chiuso il convegno con un appassionato ed organico intervento il dott Salvatore Migliore presidente dell'ASAEL

Migliore ha ripercorso il cammino di questi anni per quanto riguarda le autonomie locali in Sicilia e dopo avere sottolineato l'esigenza di riprendere una vigorosa iniziativa in questo settore ha delineato i prossimi più importanti impegni della Associazione

Un vivo ringraziamento è stato poi rivolto all'ing Gioacchino Spallina consigliere comunale di Gangi che si è occupato in modo puntuale ed adeguato della Segreteria del convegno

Stanlio e Ollio

(segue dalla terza)

vera arte di un comico fosse la pantomima

Per Stanlio e Ollio, invece, le cose andarono a gonfie vele Il sonoro servì loro a suggellare l'inizio del periodo più fortunato, in quanto i due comici subito ironizzarono il nuovo mezzo espressivo, parlando con un buffo accento e sotico storpiando le parole e soprattutto sbagliando gli accenti Proverbiali, infatti, sono diventati i vari «stupido» di Ollio indirizzati a Stanlio ogni qualvolta ne combina una delle sue Altra caratteristica di Ollio era il suo fanciullesco giocorellare con la cravatta e la sua bambinesca timidezza con le donne Stanlio, da parte suo anch'egli indifeso nei confronti del gentil sesso si distingueva per la sua inguaribile paura che gli faceva raddrizzare i capelli scoppiando in piagnistei e grattandosi la testa con uno stile pressoché unico Ma se di stile si deve parlare quello di Laurel e Hardy era davvero originale e inimitabile Si basava sulla tecnica narrativa dell'anticipazione nel senso che a priori lo spettatore sapeva che stava per succedere l'irreparabile che di lì a poco avrebbe coinvolto i nostri eroi L'esilarante effetto comico, naturalmente, pesava sulle spalle di Ollio che ignorava di esserne la vittima mentre Stanlio nel cercare di evitare le catastrofe complicava vieppiù le cose

Professionalmente sono stati due attori di razza Si divisero i compiti sin dall'inizio della carriera Stanlio si interessava al copione, al montaggio e spesse volte alla regia, mentre Ollio si occupava esclusivamente della recitazione e dell'effetto delle *gags* sullo schermo

I loro film di successo sono tanti e ricordarli tutti è pressocché impossibile, vale comunque citare *Fra Diavolo, I fanciulli del West, Noi siamo le colonne Non andiamo a lavorare I figli del deserto Avventura a Vallechiara, C'era una volta un piccolo naviglio, Allegri imbroglioni*, ecc, tutte opere di una comicita quasi geniale dove spesso la «cascata di risate» assumeva la parodia dei grandi film, trionfi commerciali del primo cinema sonoro hollywodiano

Fu quello il periodo aureo della inimitabile coppia Scaduto nel 1940 il contratto col produttore Roach, per i due comici inizio un triste declino Dovettero fare i conti col dopoguerra che aveva mutato radicalmente il gusto del pubblico, il quale dopo tanti lutti e distruzioni esigeva storie romantiche

Dopo varie tournee in Europa che ne confermarono la loro popolarità, Stanlio e Ollio ritornarono al cinema nel 1951 con il film *Atollo K* girato in Francia sotto la regia di Leo Jeannon, ma risultò un fiasco colossale Un «canto del cigno» tanto ingeneroso quanto inesorabile Furono presto dimenticati, i due inseparabili compagni che furono l'immagine della nuova America ottimista e rooseveltiana, l'inno alla spensieratezza e alla sopravvivenza Ne allora, né in seguito, ne oggi nessuno vuol rendere degno omaggio al loro scatenato e straordinario talento

Stanlio nacque nel 1890 e morì nel 1965, Ollio nel 1892 e morì nel 1957 Come spesso avviene per i grandi del cinema furono subito imitati nel tentativo di ereditarne successo e popolarità I primi a provarci intorno agli anni '40, furono Bud Abbott e Lou Costello forti del fatto che gli assomigliavano fisicamente In Italia furono chiamati, rispettivamente Gianni e Pinotto Ebbero il classico quarto d'ora di notorietà, ma non fu duratura e straordinaria come quella di Laurel e Hardy

Col passare degli anni altre coppie di comici si succederanno sullo schermo come Jerry Levis Dean Martin, oppure la recente Gene Wilder Martin Feldmann, tanto per citare le più note ma, quantunque diversa ed efficace sia stata la loro comicita la coppia più amata e preferita dagli spettatori, sia che appartengano alla vecchia o alla nuova generazione, rimane e rimarrà sempre, quella di Stanlio e Ollio

La finestra dell'Agricoltore

(segue dalla seconda)

per continua ad attestarsi su livelli irrilevanti

Per rilanciare le esportazioni nella CEE consolidate le posizioni oggi insidiate da una agguerrita concorrenza, e fare breccia nei promettenti mercati extra-europei occorre innanzitutto — sostengono gli esperti — attuare azioni promozionali adeguate studiare i mercati ed i gusti e adeguare le produzioni alle esigenze dei consumatori

Per avere un'idea del divario tra i mezzi impiegati per la promozione del prodotto italiano e quelli della concorrenza basti pensare che, in percentuale sul valore degli agrumi mentre Israele investe il 2-4 per cento, la Spagna 1 1-2 per cento ed il Marocco il 4-5 per cento, il nostro Paese spende solo lo 0,02-0,03 per cento

Da ciò la necessità di istituire un organismo in cui convergano tutti gli operatori del settore, che abbia lo scopo di promuovere, razionalizzare e coordinare la collocazione degli agrumi sui mercati esteri

Ciò presuppone, naturalmente un approfondita conoscenza dei mercati esteri e degli orientamenti dei consumatori il riordinamento dei canali di commercializzazione la promozione di saldi collegamenti tra gli operatori per confrontare le esigenze reciproche, sia della produzione che della commercializzazione

Solo con una moderna programmazione, capace di superare la frammentazione delle iniziative con l'obiettivo di fornire ai mercati prodotti sempre più competitivi, gli agrumi siciliani potranno riconquistare i mercati perduti recuperare gli spazi sottratti dalla concorrenza e penetrare in nuove aree

Ritorna il latino

(segue dalla terza)

ca formata da professori medi e universitari e quella della cosiddetta nuova latinità, formata dalle nuove generazioni alla quale tuttavia partecipano anche alcuni docenti tradizionali Fortunatamente le due linee vanno lentamente amalgamandosi la Fondazione Vaticana ha costituito una Commissione mondiale, fra docenti e non per la formazione di un nuovo vocabolario latino di parole nuove, già composto il primo volume di neologismi latini di lettera A, in Germania è stato recentemente pubblicato nell'Università della Saar un vocabolario intitolato «Latinitas viva» ai disegni o immagini antichi e moderni con il valore lessicale latino e nell'Istituto di Studi Romani si lavora alla compilazione di un nuovo aggiornatissimo vocabolario latino

Dobbiamo aggiungere che in questo movimento della cosiddetta «Nuova Latinità» anche fra la stampa periodica italiana c'è un risveglio nel senso che periodici culturali italiani cominciano a pubblicare scritti latini Ne citiamo soltanto alcuni il Silarus di Battipaglia (via Buozzi, 47) La Voce della Scuola Libera (via nazionale 172 Roma) e il CIAS (viale Trastevere 50 Roma) che con scritti latini del prof Antonio Saracino e l'attività turistica del Preside Mazzoni si prevede un gemellaggio fra licei di Roma e il Liceo di Pau In Austria nell'Università di Salisburgo il gemellaggio fra studenti salisburgensi e palensi è un fatto reale sia per lettere in latino e sia per nastri magnetofonici parlati in latino con gran diletto della varia pronunzia perché i Palensi parlano la restituta e gli Austriaci la romana, con che, nella mutua intelligenza dei diversi parlari si è eliminata la capziosa questione della pronunzia latina questione formale poiché è sufficiente che ci si capisca Da noi in Italia lo scambio di nastri magnetofonici non è molto sviluppato e occorrerebbe che si sviluppasse

Chi volesse entrare in questo giro può scrivere direttamente MAS (MAS Imme 21 Boulevard Sarrailh 64000 PAU Francia) tanto per chiedere il giornaletto latino che viene inviato gratis quanto per ricevere un nastro magnetofonico che viene pure inviato gratis

Si va pertanto penetrando lentamente nel grande pubblico non specializzato nella lingua latina nel pubblico che ama e coltiva il latino ma che non mangia di latino, e questo fatto può far anche bene sperare che quando che sia il latino può venire adottato fra le lingue dell'Europa Unita quale lingua paterna di tutte le europee, lingua viva, democratica, perché usa il tu anche con le personalità di primo piano e non obbliga per esempio l'italiano a umiliarsi a parlare francese o viceversa ma parlando in latino sono perfettamente uguali

Sottovoce

(segue dalla prima)

merta regna sovrana nella nostra mentalità Non è mancanza di senso civico, è soltanto paura Il cittadino che parla sa di non essere difeso, sa che immediatamente il suo nome finisce sui giornali e alla RAI TV, sa che la sua vita e quella dei suoi familiari da quel momento sarà sempre in pericolo Caso Roberto Peci E allora tace

Di questa omerta allora, siamo responsabili tutti, magistrati poliziotti, giornalisti E purtroppo, nessuna norma nessun articolo del codice penale potrà impedire la pubblicizzazione dei nomi dei testimoni

IL LISTINO E' SPARITO

Ci siamo occupati negli appunti precedenti della inutilità del listino controllato dei prezzi dei generi di prima necessità

Ora da Palermo, a dare forza al nostro discorso, giunge la notizia che il listino non è più applicato, che l'Assessore all'Annona dichiara che non ha strumenti per intervenire, che il 15 per cento dei commercianti non ha nemmeno ritirato all'Unione il listino, che chi l'aveva esposto l'ha già tolto non volendolo più rispettare o addirittura l'ha corretto di sua mano

E, purtroppo nessun consumatore ne chiede l'applicazione o ha denunziato abusi Cioè i primi a non crederci siamo stati noi stessi consumatori, fatalmente abituati alla irrefrenabile scalata dei prezzi

Ignazio Naso, nel ricordo di una lunga ed amichevole collaborazione al «Luglio Musica le Trapanese», piange commosso il caro Amico

NATALE TARTAMELLA

esempio raro di capacità amministrativa, di bontà e di generosità

PROVINCIA DI TRAPANI

«Concorso pubblico per esami e titoli a 2 posti di *Assistente Medico presso il Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi Reparto Medico*

Scadenza 8 novembre 1981

Per informazioni rivolgersi Ripartizione Personale della Provincia di Trapani

IL PRESIDENTE
(Prof Luciano Messina)

Pubblicità su «IL FARO» - tel. 22023

IL FARO

via orfane 27 - tel 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel 28324 trapani

abbonam annuo lire 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana